

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 3 maggio 1966 concernente la istituzione del centro
di schermoprofilassi cantonale e il sussidiamento dell'unità mobile
di schermoprofilassi

(del 26 maggio 1966)

Nel corso delle discussioni avute nel seno della Commissione della Gestione con due eminenti medici tisiologi, in merito all'ampliamento e alla costruzione di un padiglione alla Casa di cura di Medoscio, è risultato — purtroppo — che se la tbc non ha più la pericolosità che aveva nel passato, grazie ai moderni metodi di cura che hanno pure reso inutili i grandi sanatori, essa permane ancora con alti e bassi, favoriti dalle più facili migrazioni della gente. Pur non potendo avere una statistica esatta dei casi di tbc esistenti nel Cantone — data la possibilità di cura a domicilio della stessa — le ricerche e gli accertamenti effettuati in alcune circostanze dai medici tisiologi di cui abbiamo detto all'inizio, hanno permesso di scoprire in ambienti di lavoro soggetti affetti da tbc che, se ignorati, potrebbero contagiare altre persone.

Per prevenire, quindi, nella misura massima possibile la diffusione occulta della tbc e curarla tempestivamente ai fini di proteggere efficacemente la salute pubblica, come è compito dell'ente pubblico, il Consiglio di Stato, con il suo messaggio in esame del 3 maggio 1966, propone di istituire un centro cantonale di schermoprofilassi che permetta una diagnosi precoce dal punto di vista profilattico, clinico ed economico, completando l'azione dei dispensari antitubercolari, con l'acquisto di un automezzo schermografico che consenta l'esecuzione di schermofotografie e che, grazie alla sua mobilità e alla rapidità di esecuzione, può svolgere un'azione completa, immediata, generale, di indagine, rispondente contemporaneamente a due compiti: quello di rivelazione della tbc, occulta o clinicamente muta, e quello di prevenzione generale della salute pubblica.

Non è certamente il caso di ripetere qui quanto è contenuto nel breve, chiaro, esauriente messaggio del Consiglio di Stato sui criteri basilari cui dovrà sostenersi l'organizzazione ticinese della profilassi antitubercolare; i compiti che essa si propone a maggior tutela della salute pubblica; il suo funzionamento; le sue basi legali esistenti nella legge sanitaria; il finanziamento del centro e dell'azione schermoprofilattica e i sussidi federali assicurati anche per l'acquisto e l'adattamento dell'automezzo. Basta richiamare la necessità e l'urgenza della proposta azione schermoprofilattica, che non può evidentemente essere posta in dubbio.

E' a tal fine che il Consiglio di Stato sottopone al Gran Consiglio un disegno di legge — che accompagna il messaggio — proponente la istituzione del centro cantonale di schermoprofilassi, presso il Dipartimento delle opere sociali, sezione dell'igiene, e chiede un credito di Fr. 12.000,— per l'acquisto dell'arredamento necessario e di Fr. 44.586,— quale contributo del 25 % alla spesa di acquisto dell'automezzo, pari, cioè, al sussidio federale.

Per quanto concerne l'art. 3 con il quale viene chiesto un credito di Fr. 20.000,—, la Commissione propone di correggerlo nel senso che « le spese di gestione vengono iscritte al bilancio ordinario del Dipartimento delle opere sociali ».

La Commissione della Gestione, che non ha mai lesinato il suo appoggio alle iniziative destinate alla protezione dell'igiene e della salute pubblica, conviene con le proposte e le richieste del Consiglio di Stato e raccomanda al Gran Consiglio di aderire al messaggio governativo e di approvare il disegno di decreto legislativo che lo accompagna, con la correzione dell'art. 3 proposta dalla Commissione della Gestione.

Per la Commissione della Gestione :

D. Visani, relatore

Agustoni — Borella — Bottani —
Coppi — Frascina — Generali —
Pelli — Verda
